



VILLA D'ESTE

Trovi questo punto di interesse in Cernobbio - Percorso 1 - Tappa 3 e Cernobbio – Percorso 2 – Tappa 3.
Il punto di interesse non si trova lungo i percorsi 1 e 2 ma lo si può ammirare da punti panoramici di via Monte Grappa e da via Monte Santo

INFORMAZIONI

Collocazione: Villa d'Este prospetta una tranquilla baia del lago di Como; l'accesso è da via Regina

Pavimentazione: asfalto

Barriere architettoniche: -

Accesso: Villa d'Este è un prestigioso albergo, con accesso riservato ai clienti

Servizi: parcheggi privati disponibili all'interno del parco ad uso esclusivo degli ospiti dell'albergo

Svago e Ristorazione: Villa d'Este offre il massimo svago e un'eccellente ristorazione.

DESCRIZIONE

(*Silvia Fasana*)

La villa fu fatta costruire nel XVI secolo dal Cardinale Tolomeo Gallio, nato nel 1525 da una famiglia di origine cernobbiese, diplomatico e Segretario di Stato con Papa Gregorio XIII. Secondo la tradizione il progetto originario dell'edificio era dell'architetto Pellegrino Tibaldi di Valsolda; la residenza fu detta "Il Garrovo", dal nome del torrente che scorre nelle vicinanze. Verso la fine del '700 la villa fu venduta dagli eredi Gallio al conte Ruggero Marliani, poi passò in eredità al nipote Bartolomeo Calderara che, con la moglie Vittoria Peluso, restaurò il palazzo e ripristinò il giardino. Alla morte del Calderara, la vedova sposò il generale napoleonico conte Domenico Pino. Proprio per onorare le vittorie del marito durante la campagna di Spagna, donna Vittoria fece erigere nel parco alcune torrette e fortilizi, ancora oggi visibili, su disegno delle piazzeforti espugnate dal generale. Nel 1815 la contessa Pino vendette la villa a Carolina di Brunswick, moglie del Principe di Galles, il futuro Giorgio IV. La principessa apportò altri cambiamenti alla dimora rendendola più fastosa e cambiò il nome in "Nuova Villa d'Este", in onore di un suo presunto antenato Guelfo d'Este. Per circa quattro anni, dal 1816 al 1820, Carolina radunò presso di sé una corte cosmopolita e festosa, accumulando debiti ingenti. A lei si deve la costruzione della strada che unisce Como a Cernobbio e quest'ultima a Villa d'Este. Nel 1820 la principessa ritornò in Inghilterra dove morì l'anno seguente. I debiti accumulati l'avevano costretta a vendere la Villa che nel volgere di poco tempo passò per varie mani, rimanendo quasi abbandonata per alcuni anni, fino all'acquisto da parte del ricco barone Gaetano Ippolito Ciani. Egli riportò in auge il complesso che divenne sede di feste, ma anche di cospirazione antiaustriaca. Nel 1856 fece costruire un palazzo in stile romantico, detto il "Castello", che dedicò alla Regina d'Inghilterra e adibì a stabilimento idroterapico. Gli eredi di Ciani, non potendo più sostenere le gravi spese di mantenimento, nel 1873 trasformarono l'antica villa rimaneggiata nell'attuale Grand Hotel, conosciuto in tutto il mondo per la bellezza della struttura e degli arredi, per il magnifico parco con lo scenografico viale dei cipressi fiancheggiato da giochi d'acqua e culminante nel gruppo scultoreo secentesco raffigurante *Ercole e Lica*.

Il parco, introdotto da un lungo viale di ippocastani, è costituito da un giardino formale in parallelo con l'edificio mentre un lungo viale prospettico con doppia catena d'acqua sottolineato da cipressi allunga lo sguardo sullo sfondo scenografico del giardino all'inglese, con platani monumentali.

(tratto da *Chiese, ville e giardini*, Città di Cernobbio)